

Allegato B

LINEE GUIDA PER L'INSERIMENTO NELL'ALBO DEGLI ENTI QUALIFICATI PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOGLIENZA PER ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO/FRAGILITA' SOCIALE

1) PREMESSA

Il presente documento nasce dalla necessità di definire e standardizzare l'offerta del territorio relativamente ai servizi in risposta alle emergenze sociali di persone adulte in stato di grave marginalità sociale.

L'intento è quello di coniugare le forme di intervento previste dalla normativa vigente in materia e la necessità di introdurre nuove forme e modalità operative ormai indispensabili nella complessa realtà sociale del Comune di Padova.

2) FINALITA' DELL'ACCOGLIENZA

Oggetto delle presenti linee guida è la definizione delle prestazioni concernenti i servizi destinati in via temporanea al sostegno delle persone che non riescono a provvedere autonomamente alla soddisfazione dei bisogni primari in quanto prive dei necessari supporti vitali e rete familiare assente o inadeguata, attuando per esempio programmi di recupero sociale promuovendo la gestione autonoma della vita quotidiana e la cura della propria persona attraverso la vita comunitaria o attraverso l'eventuale utilizzo di strutture di accoglienza di facile ed immediato accesso (es. centri diurni, pronta accoglienza notturna, ecc).

3) DESTINATARI

Il servizio è rivolto a persone in situazione di marginalità e disagio sociale, uomini e donne adulti, fisicamente autosufficienti o con disabilità con buoni livelli di autosufficienza, privi del tutto o quasi di reddito, privi di un valido sostegno familiare, non in grado di provvedere autonomamente al soddisfacimento dei bisogni primari, che vivono in condizioni di estrema precarietà o senza dimora, o che per situazioni contingenti si trovano all'improvviso privi di un alloggio o della fonte di sostentamento, in carico ai Servizi Sociali del Comune di Padova o destinatari del Piano Straordinario di accoglienza invernale.

4) TIPOLOGIE DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA

A seconda delle necessità delle persone in situazione di marginalità e disagio sociale, l'inserimento in comunità di accoglienza in regime residenziale o semiresidenziale può avvenire in una delle seguenti tipologie di struttura, conformemente a quanto previsto dagli standard minimi previsti per la conduzione di attività di cui all'Allegato B alla DGR 84/2007 "Standard relativi ai requisiti di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale dei servizi sociali e di alcuni servizi socio - sanitari della Regione Veneto" (complemento di attuazione della LR 22/02):

Dormitori: servizio di accoglienza notturna, distinto per uomini e donne, che garantisce servizio doccia fornitura di materiale igienico sanitario, lenzuola, coperte asciugamani e prima colazione. Il funzionamento è garantito per 365 giorni l'anno con la presenza di un operatore durante l'orario di accoglienza. La struttura dovrà mettere a disposizione almeno un posto letto per la pronta accoglienza ogni 5 posti offerti.

Dormitori di emergenza: servizio di pronta accoglienza notturna, distinto per uomini e donne, con fornitura di materiale igienico sanitario, lenzuola, coperte, asciugamani e prima colazione. Il funzionamento è garantito in alcuni periodi dell'anno (quasi sempre a causa delle condizioni meteorologiche) con la presenza di un operatore durante l'orario di accoglienza.

Accoglienza di tipo residenziale base: l'accoglienza può essere effettuata presso strutture collettive o in appartamenti privati distribuiti sul territorio comunale.

Il funzionamento, garantito per 365 giorni l'anno, comprende l'erogazione della prima colazione ed è prevista la supervisione di operatori, anche volontari.

Accoglienza di tipo residenziale professionale: l'accoglienza può essere effettuata presso strutture collettive o in appartamenti privati distribuiti sul territorio comunale al fine di offrire un sistema integrato di servizi e strumenti per l'attivazione di percorsi di cambiamento, in risposta a problematiche di tipo abitativo, e/o connesse a situazioni di svantaggio socio-economico. Il funzionamento, garantito per 365 giorni l'anno, comprende l'erogazione dei pasti. Gli operatori, o almeno una parte di essi, devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali quali laurea in scienze sociali, in scienze dell'educazione od altri titoli di studio (es. psicologia) che abbiano attinenza con lo specifico ambito di intervento. L'Ente Gestore deve garantire la funzione di coordinamento all'interno del servizio individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita. È richiesta l'attivazione di accompagnamenti educativi individualizzati in riferimento a specifiche progettualità definite con il Servizio Sociale inviante.

È richiesta anche l'attivazione di stage aziendali o tirocini formativi con erogazione di borse lavoro in riferimento a specifiche progettualità individualizzate definite con l'Assistente Sociale.

Accoglienza residenziale di tipo housing first/housing led: l'accoglienza può essere effettuata presso appartamenti privati (distribuiti sul territorio comunale) di massimo 4 posti letto, anche in regime di pronta accoglienza, al fine di offrire una risposta ai bisogni della persona. Il funzionamento è garantito per 365 giorni l'anno. Gli operatori, o almeno una parte di essi, devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali quali laurea in scienze sociali, in scienze dell'educazione od altri titoli di studio (es. psicologia) che abbiano attinenza con lo specifico ambito di intervento. L'Ente Gestore deve garantire la funzione di coordinamento all'interno del servizio individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita. È richiesta l'attivazione di accompagnamenti educativi individualizzati in riferimento a specifiche progettualità definite con il Servizio Sociale inviante. È richiesta anche l'attivazione di stage aziendali e tirocini formativi con erogazione di borse lavoro in riferimento a specifiche progettualità individualizzate definite con l'Assistente Sociale.

Accoglienza di tipo residenziale per categorie vulnerabili: ad integrazione dei servizi standard indicati nell'accoglienza residenziale di base, per soggetti particolarmente vulnerabili è prevista la presenza giornaliera di personale con funzione di educatore-animatore e di addetto all'assistenza con funzioni di monitoraggio della convivenza, facilitazione della costruzione di reti territoriali e accompagnamento individualizzato degli ospiti accolti in riferimento a specifiche progettualità personalizzate definite con il Servizio Sociale inviante. Gli operatori, o almeno una parte di essi, devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali, quali laurea in scienze sociali, in scienze dell'educazione od altri titoli di studio (es. psicologia) che abbiano attinenza con lo specifico ambito di intervento, o di attestato di qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario (OSS) o qualifica riconosciuta equipollente dallo Stato e dalla Regione Veneto. L'Ente Gestore deve garantire la funzione di coordinamento all'interno del servizio individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita. Deve essere assicurata la presenza costante per tutto l'orario di apertura di almeno un operatore.

È richiesta anche l'attivazione di stage aziendali e tirocini formativi con erogazione di borse lavoro in riferimento a specifiche progettualità individualizzate definite con l'Assistente Sociale.

Centri diurni: spazio che offre accoglienza diurna di "bassa soglia" con servizi di erogazione pasti e deposito bagagli e attività di ascolto, colloqui individuali, segretariato sociale, percorsi di accompagnamento per favorire l'inclusione sociale delle persone senza tetto ed in stato di grave marginalità sociale. Il funzionamento è garantito per almeno 3 ore al giorno dal lunedì al venerdì con la presenza di almeno 2 operatori di cui uno con il ruolo di coordinamento con la qualifica di assistente sociale (cat. D2 del CCNL delle cooperative sociali o assimilabili) e/o educatore professionale (cat. D2 del CCNL delle cooperative sociali o assimilabili) e/o psicologo (cat. D2 del CCNL delle cooperative sociali o assimilabili). È richiesta anche l'attivazione di laboratori occupazionali e accompagnamenti personalizzati in riferimento a specifiche progettualità definite con il Servizio Sociale inviante.

5) AMMISSIONE E DIMISSIONE DAI SERVIZI DI ACCOGLIENZA DI TIPO RESIDENZIALE E CENTRO DIURNO

Ammissione: l'accesso ai servizi avrà come presupposto la presa in carico dell'utente e la segnalazione dell'interessato da parte del Servizio Sociale Professionale del Comune di Padova.

Alla segnalazione dovrà seguire un "Progetto Individuale", ad eccezione della tipologia dormitori, dormitori in emergenza e accoglienza di tipo residenziale base, concordato tra l'operatore del Servizio Sociale segnalante e il coordinatore tecnico del soggetto gestore.

L'ammissione in struttura può essere:

- programmata: le modalità e i tempi d'ingresso vengono concordate tra il Servizio Sociale Professionale ed il Responsabile/Coordinatore della Struttura;
- in regime di pronta accoglienza (per le strutture che offrono questo servizio).

Nell'ammissione programmata, il Servizio Sociale competente consulterà l'Albo dei Gestori e sceglierà la struttura nella posizione migliore in graduatoria; a parità di posizione delle strutture nell'elenco, il Servizio Sociale individuerà la struttura con le caratteristiche più adeguate ai bisogni dell'utente, motivando tale scelta in una relazione professionale.

Nel caso sia necessario privilegiare una struttura in grado di rispondere a precisi requisiti indispensabili per il benessere della persona, il Capo Settore Servizi Sociali del Comune di Padova, previa motivata relazione del Servizio Sociale che ha in carico il caso, può autorizzare l'inserimento della persona in tale struttura, derogando al principio della migliore posizione nell'elenco.

Dimissione: la dimissione potrà avvenire su disposizione del Servizio Sociale Professionale a seguito del raggiungimento degli obiettivi del "Progetto Individuale" o per chiusura della presa in carico della persona o in caso di grave comportamento della persona in violazione del regolamento della struttura e lesivo dell'incolumità delle persone accolte e/o degli operatori.

La dimissione dell'utente sarà curata dal Servizio Sociale Professionale, in raccordo con gli operatori della struttura che ha erogato l'intervento. L'Ente matura il diritto di rimborso della prestazione sino al giorno della dimissione.

La comunicazione di conclusione del percorso di presa in carico deve essere corredata da una breve relazione redatta dalla struttura ospitante sulla situazione dell'utente che ne rappresenti il percorso.

6) REQUISITI SOGGETTIVI

Possono presentare domanda di inserimento nell'Albo comunale di operatori qualificati per la gestione di servizi di accoglienza per adulti in situazione di disagio/fragilità sociale, tutti i soggetti del Terzo settore, quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, e altri soggetti privati non a scopo di lucro ai sensi dell'art.1, comma 5, della legge n.328/2000, in possesso dei seguenti requisiti:

- sede operativa nel territorio del Comune di Padova e dei Comuni contermini;
- struttura già attiva o impegno a renderla operativa entro 60 giorni dalla data di inserimento nell'albo;
- struttura prevista nella programmazione del Piano di Zona della Regione Veneto – distretto 1 - 2 - 3 (ex Ulss 16), ad eccezione della tipologia dormitori in emergenza;
- esperienza dell'Ente gestore nell'attività di gestione di strutture di accoglienza per adulti di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa, esclusa la tipologia dei dormitori di emergenza;
- esperienza dell'Ente gestore nell'attuazione di interventi educativi a favore di soggetti adulti in condizione di difficoltà/fragilità di almeno dodici mesi negli ultimi tre anni dalla pubblicazione dell'avviso, anche non continuativa, esclusa la tipologia dei dormitori di emergenza;
- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art.80 del D.Lgs. n.50/2016 e in ogni altra situazione che possa determinare l'esclusione dalla presente procedura e/o l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione.

7) REQUISITI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

Requisiti minimi strutturali:

La struttura deve ottemperare ai requisiti previsti dal D.lgs. 626/94 e successive modifiche e integrazioni coerenti con il tipo di struttura nonché alle disposizioni di prevenzione incendi. L'Ente Gestore deve inoltre prevedere per l'esercizio delle proprie attività la copertura assicurativa, secondo le norme vigenti e la tipologia delle prestazioni e delle attività svolte, dei rischi da infortuni o danni subiti o provocati dagli utenti, dai collaboratori, dai volontari.

Conformemente all'adeguatezza degli spazi interni, nel rispetto della flessibilità presente in una civile abitazione devono essere previsti i seguenti ambienti/locali:

- zona pranzo;
- zona riposo (esclusa la tipologia "centri diurni");
- locali ad uso collettivo adeguati alla ricettività massima della struttura;
- servizi igienici adeguati e in numero sufficiente in rapporto agli utenti accolti (mediamente 1 su 6).

Requisiti minimi organizzativi:

Gli operatori, o almeno una parte di essi, devono essere in possesso di titoli di studio che caratterizzano le professioni sociali quali laurea in scienze sociali, in scienze dell'educazione od altri titoli di studio (es. psicologia) che abbiano attinenza con lo specifico ambito di intervento. L'Ente Gestore deve garantire la presenza di un responsabile all'interno della struttura individuando per tale compito personale adeguatamente qualificato per i titoli di studio posseduti e/o per l'esperienza professionale acquisita.

In tutte le fasi di erogazione del servizio, devono essere messe in atto azioni finalizzate ad attuare il coordinamento e l'integrazione con i Servizi socio-sanitari e sociali del territorio. Il soggetto gestore del servizio deve contribuire alla realizzazione di reti che facilitino l'integrazione sociale dell'utente attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio (ad esempio piscina, centri di aggregazione, cinema, associazioni di volontariato, ecc.)

8) MODALITÀ DI FORMAZIONE, UTILIZZO E AGGIORNAMENTO DELL'ALBO COMUNALE DI OPERATORI QUALIFICATI

L'Albo di operatori qualificati per la gestione di servizi di accoglienza per adulti in situazione di disagio/fragilità sociale è articolato per tipologia dei servizi di accoglienza. Il criterio di inserimento e formazione delle graduatorie sarà basato sulla retta giornaliera individuata dai soggetti gestori.

L'Albo ha natura aperta con aggiornamento annuale consentendo così l'inserimento dei soggetti che ne facciano richiesta e risultino, ad esito delle verifiche da parte degli uffici comunali competenti, in possesso dei requisiti richiesti.

I soggetti gestori che risulteranno iscritti all'Albo avranno l'obbligo di comunicare tempestivamente qualsiasi variazione intervenuta che comporti il venir meno e/o la variazione dei dati in possesso del Comune di Padova in relazione ai requisiti nonché alle modifiche del proprio assetto soggettivo anche con riferimento alla sede e alla denominazione. La perdita dei requisiti comporta l'automatica cancellazione dall'Albo.

La formazione dell'Albo non impegna in alcun modo il Comune di Padova.

I soggetti gestori inseriti nell'Albo potranno essere invitati a sottoscrivere con l'Amministrazione Comunale un apposito accordo contrattuale.

9) CORRISPETTIVI

I corrispettivi per il servizio prestato dai soggetti gestori sono dati dalle rette giornaliere individuali differenziate in base alla tipologia di servizi forniti. Pertanto, il servizio è a misura in quanto le prestazioni da fornire ed il relativo corrispettivo da erogare dipendono dal numero di utenti inseriti nella struttura e dal periodo di permanenza.

Tutti i corrispettivi pubblicati negli elenchi per tipologia di servizi dell'Albo sono al netto di IVA con l'indicazione dell'eventuale aliquota da applicare.